



Bollettino socio-economico del Veneto

I principali dati congiunturali

Gennaio 2022

*Il Bollettino socio-economico del
Veneto*

	Contesto nazionale	“Aumentano i prezzi”	pag. 4
	Prodotto interno lordo	“+6,9% la stima per il 2021”	pag. 5
	Imprese	“Lieve crescita della base imprenditoriale negli ultimi mesi del 2021”	pag. 6
	Interscambio commerciale	“Sensibile balzo in avanti dell’export nei primi 9 mesi del 2021”	pag. 7
	Agricoltura	“Nel 2021 riprende l’export di vino”	pag. 8
	Turismo	“La stagione estiva ha dato i suoi frutti”	pag. 9
	Giovani e istruzione	“Oltre 2mila studenti negli ITS del Veneto”	pag. 12
	Il Mercato del lavoro	“Mercato del lavoro in ripresa nel 2021”	pag. 13
	Ambiente ed energia	“Raggiunto l’obiettivo 2020 sulle rinnovabili, serve una nuova spinta verso il 2030”	pag. 16
	Mobilità e trasporti	“Dal recupero della materia giungono segnali positivi verso l’economia circolare”	pag. 17
	Popolazione e società	“Censimento 2020: in calo i residenti rispetto al 2019”	pag. 18



Contesto nazionale



Variazioni % rispetto al mese precedente

		dic-21	nov-21	ott-21	set-21	ago-21	lug-21	giu-21	mag-21	apr-21	mar-21	feb-21	gen-21	dic-20
Indice del fatturato delle imprese industriali	Totale			2,8	0,2	0,5	0,4	3,1	-0,9	3,4	2,1	0,4	3,2	1,1
	Nazionale			3,4	0,2	0,9	1,5	2,3	-1,6	4,1	2,7	1,0	2,1	2,0
	Estero			1,4	0,3	-0,3	-1,7	4,7	0,8	2,1	1,0	-0,9	5,5	-0,6
Clima di fiducia	Consumatori	0,2	-0,8	-1,0	2,9	-0,3	1,3	4,1	8,1	1,4	-0,5	0,7	-0,4	5,3
	Imprese Totale	-1,5	0,0	1,1	-0,1	-1,6	2,9	4,9	8,7	3,5	0,7	5,7	0,4	6,3
	Industria	-0,6	0,8	1,6	-0,1	-1,6	0,7	3,4	3,8	3,7	1,9	4,1	-0,6	6,7
	Costruzioni	1,1	-1,1	2,4	1,1	-3,0	3,3	-0,2	3,6	0,4	4,2	2,8	1,5	-0,6
	Servizi di mercato	-1,0	-0,6	-0,3	0,4	-0,5	5,0	7,8	12,6	2,3	-0,2	4,5	4,7	5,3
	Commercio al dettaglio	0,6	1,3	-1,2	-6,0	2,3	3,5	6,9	3,5	5,1	-2,8	6,6	0,0	-6,5
Indice del valore delle vendite	Totale		-0,4	0,2	0,9	0,7	-0,3	1,1	0,4	0,4	0,5	7,2	-2,7	2,1
	Alimentari		-0,9	0,0	0,5	0,5	-0,2	1,1	-1,8	1,0	1,7	-2,1	-0,2	-0,3
	Non alimentari		0,0	0,5	1,2	0,9	-0,4	1,0	2,1	-0,1	-0,5	15,9	-5,0	4,3
Prezzi	Al consumo	0,4	0,6	0,7	-0,2	0,4	0,5	0,1	0,0	0,4	0,3	0,1	0,7	0,2
	Alla produzione dell'industria		1,2	7,1	1,6	0,5	2,9	1,4	1,1	1,3	0,9	0,5	1,4	0,5
Prezzo del petrolio Brent (\$/barile) (a)		74,17	81,05	83,54	74,49	70,75	75,17	73,16	68,53	64,81	65,41	62,28	54,77	49,99
Cambio euro/dollaro (a)		1,1304	1,1414	1,1601	1,1770	1,1772	1,1822	1,2047	1,2146	1,1979	1,1899	1,2098	1,2171	1,2170

(a) Valori assoluti

A dicembre 2021 si registra un lieve aumento dell'indice del clima di fiducia dei consumatori e una diminuzione per quello delle imprese, dove a ridursi è la fiducia nell'industria manifatturiera e nei servizi di mercato, mentre cresce la fiducia nelle costruzioni e nel commercio al dettaglio.

Si stima che a ottobre 2021 il fatturato totale dell'industria aumenti del 2,8% rispetto a settembre 2021. Corretto per gli effetti di calendario, il fatturato totale cresce del 23,5% nel periodo gennaio-ottobre 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le vendite al dettaglio a novembre 2021 fanno registrare una diminuzione dello 0,4% rispetto al mese precedente: diminuiscono le vendite di beni alimentari (-0,9%), stazionari i beni non alimentari.

Le stime preliminari, nel mese di dicembre 2021 indicano un'inflazione in aumento dello 0,4% su base mensile e del 3,9% su base annua. In media, nel 2021 i prezzi al consumo registrano una crescita pari a +1,9%.

A novembre 2021 i prezzi alla produzione dell'industria aumentano dell'1,2% su base mensile e del 22,1% su base annua.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, EIA - U.S. Energy Information Administration, Banca d'Italia



Prodotto interno lordo



LE PREVISIONI

Variazioni % rispetto all'anno precedente

	2021		2022	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Prodotto interno lordo	6,9	6,5	4,2	4,0
Spesa per consumi finali delle famiglie	4,2	4,9	4,9	4,9
Investimenti fissi lordi	16,1	15,7	8,0	7,7

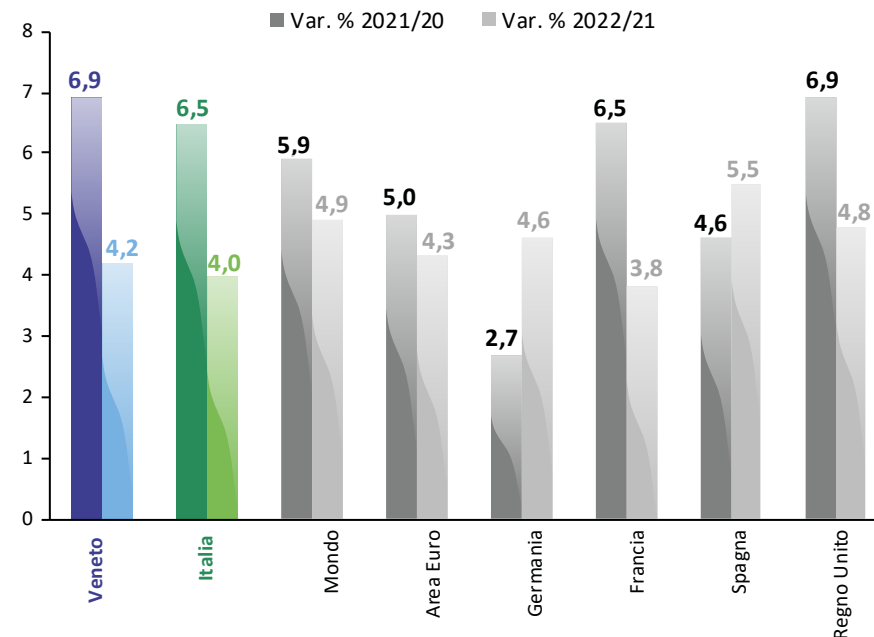
PIL PROCAPITE 2021 (migliaia di euro)		PRODUTTIVITÀ 2021(*) (migliaia di euro)	
Veneto	33,8	Veneto	71,1
Italia	30,0	Italia	69,1

(*) Valore aggiunto per unità di lavoro

LO STORICO - VENETO

	2020 (valori reali) Valori in milioni di euro	Var. % 2020/2019	2020 (valori correnti) Valori in milioni di euro
Prodotto interno lordo	144.221,3	-9,7	152.340,6
Spesa per consumi finali delle famiglie	81.589,4	-12,7	83.679,7
Investimenti fissi lordi	28.434,3	-10,6	29.595,3

IL CONFRONTO



Le stime sul 2021 mostrano una forte ripresa rispetto allo shock cui è stato sottoposto il sistema economico nel 2020, grazie anche ai progressi delle campagne vaccinali. Tra le regioni italiane il Veneto mostra una maggiore capacità di recupero che si dovrebbe riassumere in un miglioramento del PIL del +6,9% nel 2021 e del +4,2% nel 2022. Per l'anno appena concluso, il 2021, si stima una ripresa del +4,2% per i consumi delle famiglie in Veneto e del +16,1% per gli investimenti fissi lordi. Anche le prospettive per il 2022 sono positive: +4,9% per i consumi delle famiglie e +8,0% per gli investimenti.



Le Imprese: il contesto



LE TENDENZE

Variazioni %

	IV Trim. 2021 / IV Trim. 2020		IV Trim. 2021 / III Trim. 2021	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	0,5	0,3	-0,3	-0,6
Settori				
Agricoltura	-0,6	-0,3	-0,3	-0,3
Industria	-0,8	-1,2	-0,7	-0,9
Costruzioni	1,3	1,4	0,1	-0,5
Servizi	0,9	0,5	-0,3	-0,7
Le imprese artigiane	0,0	-0,3	-0,1	-0,6

Dicembre 2021 in Veneto

	Numero	% su start up italiane
Start up innovative	1.104	7,9

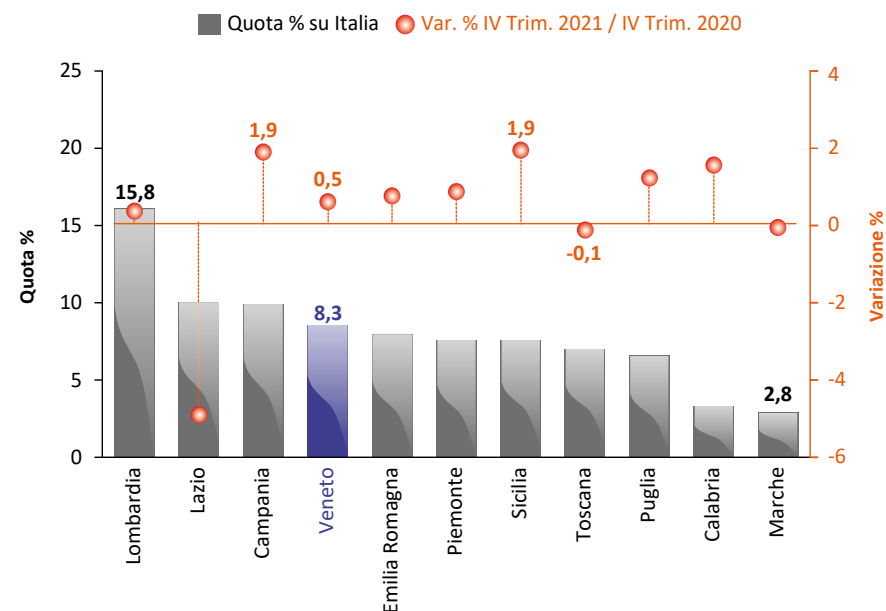
Fallimenti Primi 9 mesi 2021: +30,9% rispetto ai primi 9 mesi 2020 e -19,0% rispetto allo stesso periodo 2019

Il quarto trimestre 2021 si chiude con una lieve crescita del numero di imprese venete rispetto ai corrispettivi mesi del 2020: nel periodo ottobre-dicembre 2021 si registra un +0,5% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, in linea con quanto avvenuto nel terzo trimestre, mentre per quanto riguarda l'andamento congiunturale si registra una leggerissima flessione (-0,3% rispetto al trimestre precedente). La dinamica regionale è in linea con quanto avvenuto in ambito nazionale (+0,3%). A livello settoriale, i cali regionali registrati nel comparto agricolo e nel ramo industriale sono più che compensati dalla crescita di imprese attive nei settori delle costruzioni, determinata in buona parte dall'introduzione dei nuovi incentivi fiscali per l'edilizia, e dei servizi.

LO STORICO - VENETO

	2021		%Veneto su Italia
	Veneto	Italia	
Imprese totali	429.779	5.164.831	8,3
Settori			
Agricoltura	64.710	724.346	8,9
Industria	50.829	493.143	10,3
Costruzioni	62.985	754.886	8,3
Servizi	251.255	3.192.456	7,9
Le imprese artigiane	123.946	1.279.446	9,7

IL CONFRONTO





Interscambio commerciale



	Esportazioni			
	Var. % gen-sett 2021/ gen-sett 2020	2020 mln. euro	Quota % 2020	Var. % 2020/19
Veneto	18,7	60.181	13,8	-7,6
Italia	20,1	436.718	100,0	-9,1

	Importazioni			
	Var. % gen-sett 2021/ gen-sett 2020	2020 mln. euro	Quota % 2020	Var. % 2020/19
Veneto	27,8	41.487	11,1	-13,4
Italia	23,6	373.428	100,0	-12,0

	Saldo commerciale	Export/PIL (%)
	2020 mln. euro	2020
Veneto	18.694	39,5
Italia	63.289	26,4

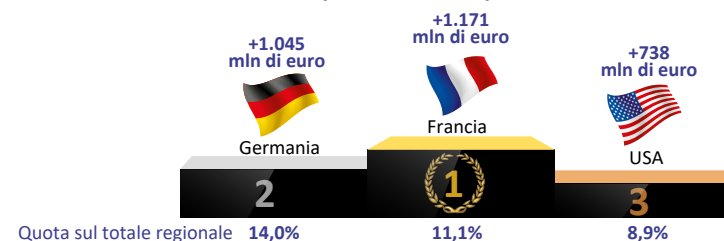
Le stime sull'interscambio commerciale relative al periodo gennaio-settembre del 2021 evidenziano la ripresa dei mercati: nei primi nove mesi dell'anno il valore delle esportazioni venete di beni risulta in crescita quasi del 19% rispetto al dato registrato nello stesso semestre del 2020 e del 6% se confrontato con i primi nove mesi del 2019. A trainare l'export veneto sono i settori delle produzioni di metallo e dei beni del comparto moda. La meccanica strumentale è riuscita a mantenere un vantaggio competitivo che le ha permesso di confermare la prima posizione tra le produzioni venete più vendute all'estero: l'export del comparto cresce del +18,2% rispetto ai primi nove mesi del 2020, accelerando le vendite soprattutto nei mercati europei e in quelli del Nord America.

Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle vendite verso tutti i principali mercati di sbocco, con picchi in Francia, Germania e USA.

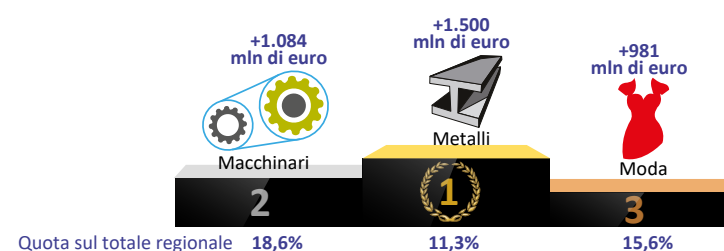
2021 dati provvisori

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

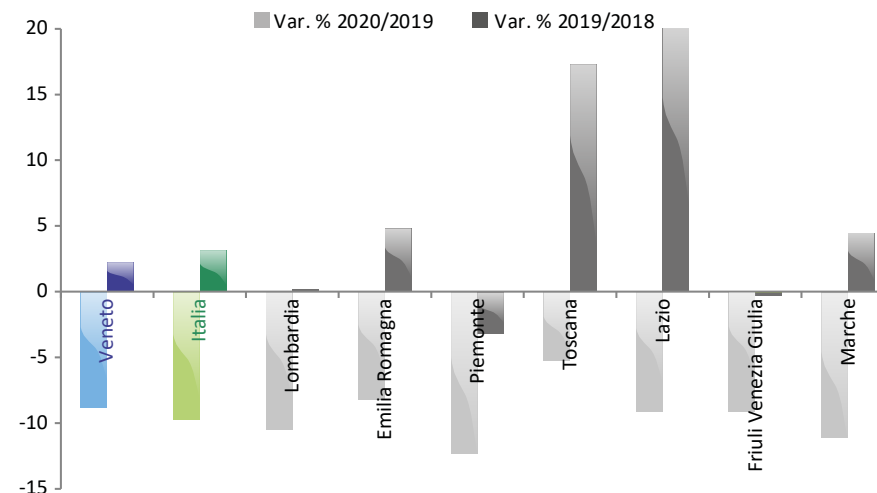
I mercati più dinamici nei primi 9 mesi del 2021



I settori più dinamici nei primi 9 mesi del 2021



Le principali regioni esportatrici



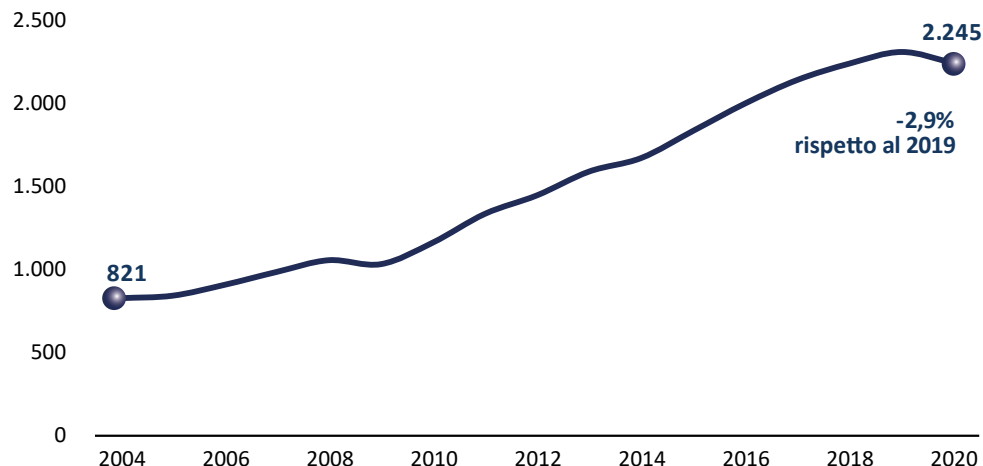


Agricoltura



L'EXPORT DI VINO FRENA NEL 2020

Valore delle esportazioni di vino (in milioni di euro) in Veneto



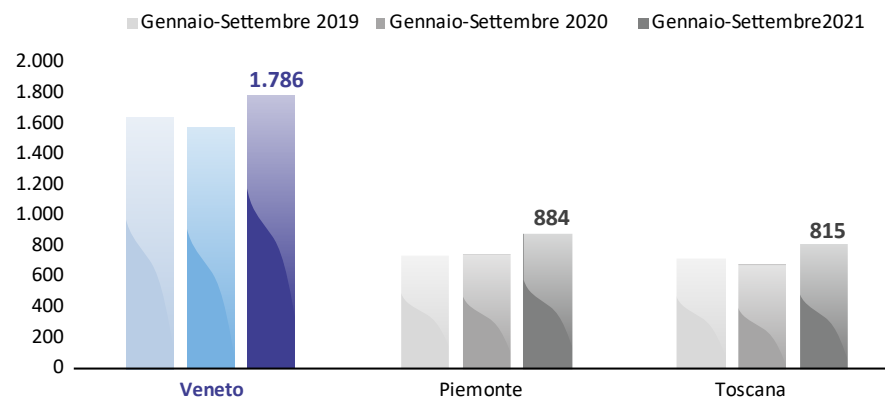
Nel 2020 il commercio mondiale di vino paga le conseguenze della pandemia da Covid-19, evidenziando una frenata nelle vendite. In Veneto il valore delle esportazioni di vino si ferma a 2,245 miliardi di euro, il 2,9% in meno rispetto al 2019 (-1,6% in Italia), interrompendo la crescita osservata negli anni precedenti. Ciò nonostante, con quasi il 36% del valore nazionale, il Veneto si conferma la prima regione d'Italia nell'export di vino.

Nel 2021, dopo un inizio d'anno incerto, segnato dalle restrizioni imposte per contenere la terza ondata di contagi da Covid-19, l'export di vino made in Veneto riprende a crescere, tornando ai livelli pre-pandemici, anche superiori! Da gennaio a settembre 2021 il valore delle esportazioni registra quasi 1,8 miliardi di euro, ossia oltre 140 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2019. Da solo il Veneto continua a esportare più di Piemonte (884 milioni di euro) e Toscana (815 milioni) messe assieme, le due regioni che seguono il Veneto nella graduatoria regionale.

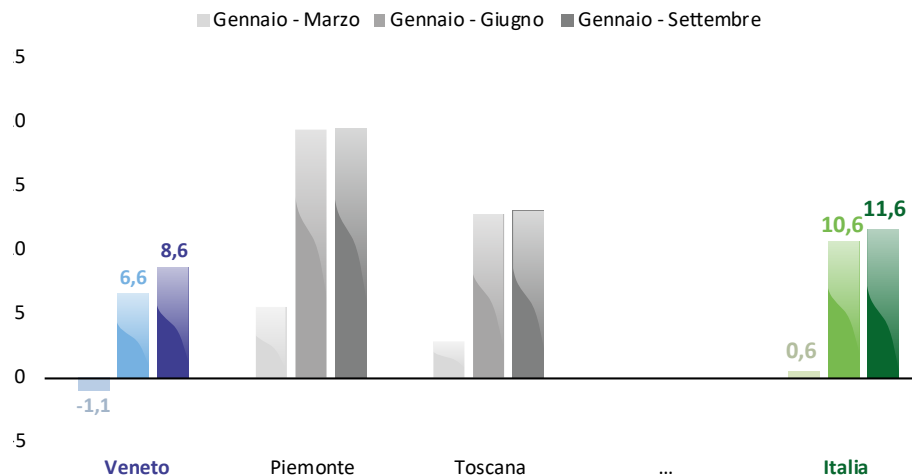
Se fino a marzo 2021 il valore del vino esportato perdeva l'1,1% rispetto al primo trimestre del 2019, nei mesi successivi si registra l'atteso recupero: nei primi 6 mesi dell'anno le esportazioni di vino superano del 6,6% quelle dello stesso periodo del 2019 e i dati comprensivi del terzo trimestre confermano la ripresa, anzi con maggiore intensità (+8,6%).

MA RIPRENDE NEL 2021

Valore delle esportazioni di vino (in milioni di euro) delle prime tre regioni italiane



Le esportazioni di vino nel 2021: variazione % del valore rispetto allo stesso periodo del 2019



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Il turismo: 10 mesi del 2021 a confronto con il 2020 e il 2019

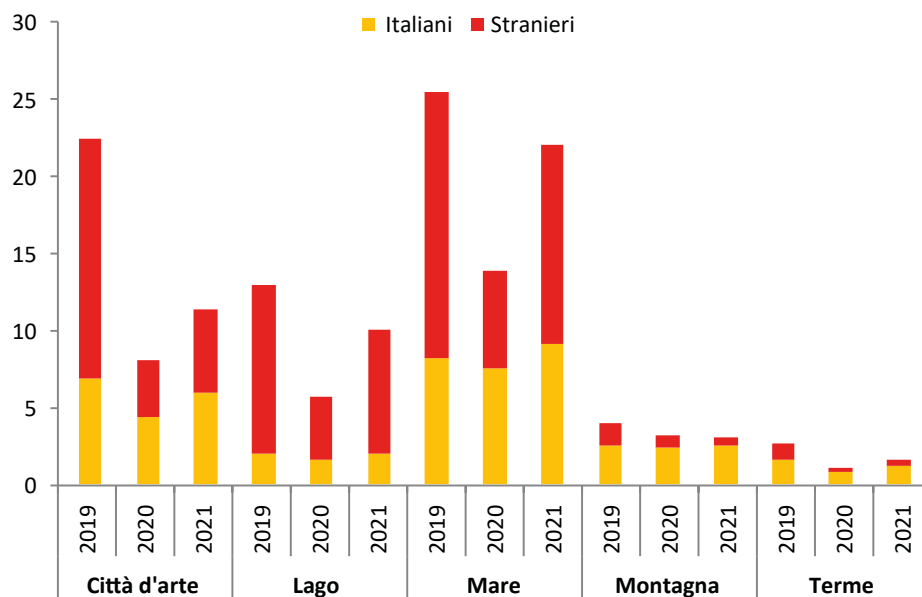


Presenze turistiche in Veneto (2021 DATI PROVVISORI)

	Gennaio-Ottobre					Anno		
	2019	2020	2021	Var% 2021/20	Var% 2021/19	2019	2020	Var% 2020/19
Totale	66.893.689	31.356.219	47.546.665	51,6	-28,9	71.236.629	32.491.950	-54,4
Strutture ricettive								
alberghiere	29.905.056	12.336.749	18.188.559	47,4	-39,2	32.835.188	12.876.654	-60,8
extralberghiere	36.988.633	19.019.470	29.358.106	54,4	-20,6	38.401.441	19.615.296	-48,9
Provenienza								
italiana	20.796.213	16.297.711	20.440.859	25,4	-1,7	23.067.999	17.230.353	-25,3
straniera	46.097.476	15.058.508	27.105.806	80,0	-41,2	48.168.630	15.261.597	-68,3

LA STAGIONE ESTIVA HA DATO I SUOI FRUTTI

Presenze turistiche per comprensorio e provenienza (milioni) - Periodo gennaio-ottobre 2019:2021



I primi dieci mesi del 2021 mostrano forti incrementi rispetto ad un 2020 penalizzato da interi mesi di lockdown (+51,6%). I segni di ripresa per il turismo veneto sono evidenti: da giugno ad agosto 2021 si contano quasi le stesse presenze registrate nell'intero 2020 e, grazie alle temperature miti e al contenimento della pandemia, settembre registra più presenze del medesimo mese pre-covid (+0,3%). Il confronto con l'ultimo anno di normalità però non regge ancora (-28,9% per i primi 10 mesi del 2021). Si deve comunque rammentare che il 2019 era stato un anno eccezionale dal punto di vista dei flussi turistici.

L'estate invita alla vacanza, e in particolare a trascorrere un soggiorno entro i confini nazionali, cosicché le presenze di **italiani** risultano da giugno ad ottobre sempre superiori a quelle pre-covid. Nell'intero periodo gennaio-ottobre 2021 i flussi nazionali tornano sostanzialmente alle cifre pre-pandemiche (-1,7%).

Il passaggio alla zona bianca di giugno, assieme alla ripresa dei voli USA-Venezia di luglio, rappresentano un invito anche per gli **stranieri**, i cui pernottamenti risultano quasi raddoppiati rispetto all'anno scorso, nonostante il confronto con il 2019 non sia favorevole (-41,2%).

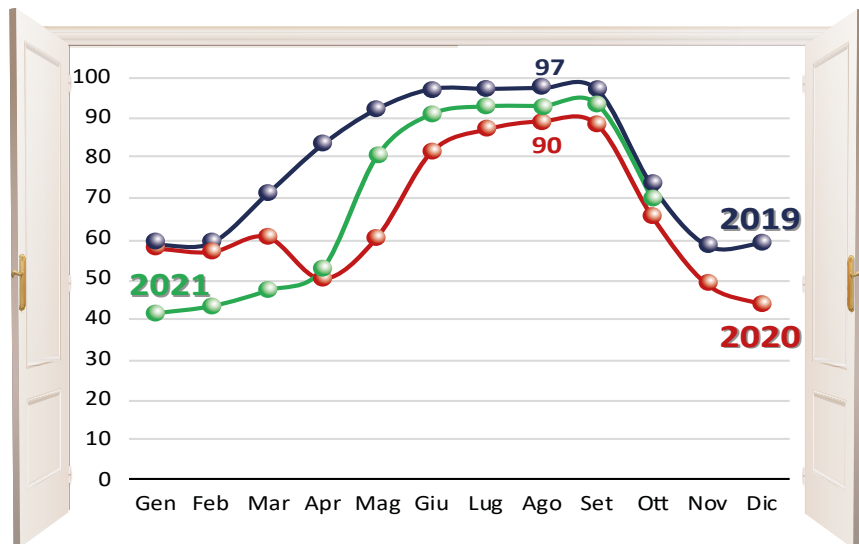
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto



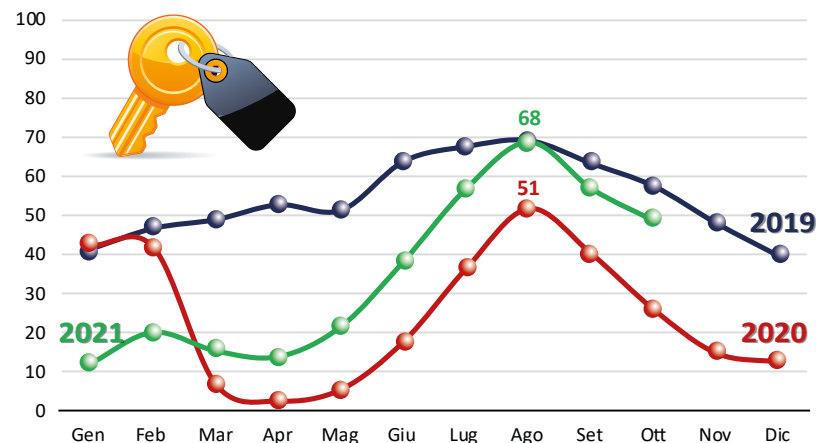
Numeri che d'estate si avvicinano a quelli di un tempo: le strutture alberghiere



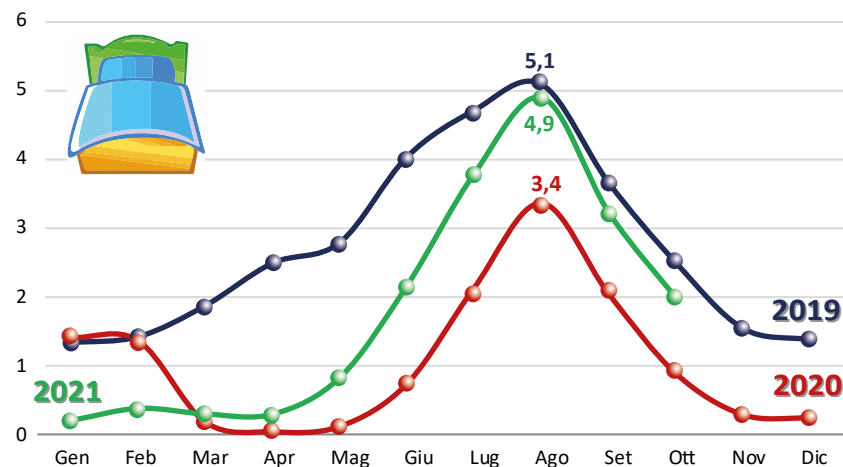
Gli alberghi aperti (quota %)



Le camere occupate (quota % sulle disponibili)



I pernottamenti in alberghi (milioni di presenze)



La flessione e l'attuale ripresa del comparto alberghiero sono evidenziate nei grafici sia per quanto riguarda la domanda che l'offerta.

Il comparto nel 2020 registra un crollo importante delle presenze (circa 20 milioni di presenze in meno, -60,8%), a causa del lungo periodo di limitazione agli spostamenti e nonostante la possibilità di continuare l'attività anche durante il lockdown. Le strutture extralberghiere, rispetto al 2019 hanno registrato circa 19 milioni di presenze in meno (-48,9%).

I primi 10 mesi del 2021, confrontati con lo stesso periodo del 2019 (anno record per il turismo veneto), vedono la perdita di altri 12 milioni di presenze per il comparto alberghiero (-39,2%) e di altri 8 per il complementare (-20,6%). Va sottolineato, però, il forte recupero rispetto al 2020: +47,4% per il comparto alberghiero e +54,4% per l'extralberghiero.

Non appena le condizioni lo permettono, la voglia di vacanza viene appagata: nei mesi estivi la situazione ritorna ai valori pre-pandemia, sia in quanto ad offerta (circa 95% di strutture alberghiere aperte al pubblico), sia per la domanda soddisfatta (ad agosto 2019 e 2021 cinque milioni di presenze e un'occupazione delle camere attorno al 68%).

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

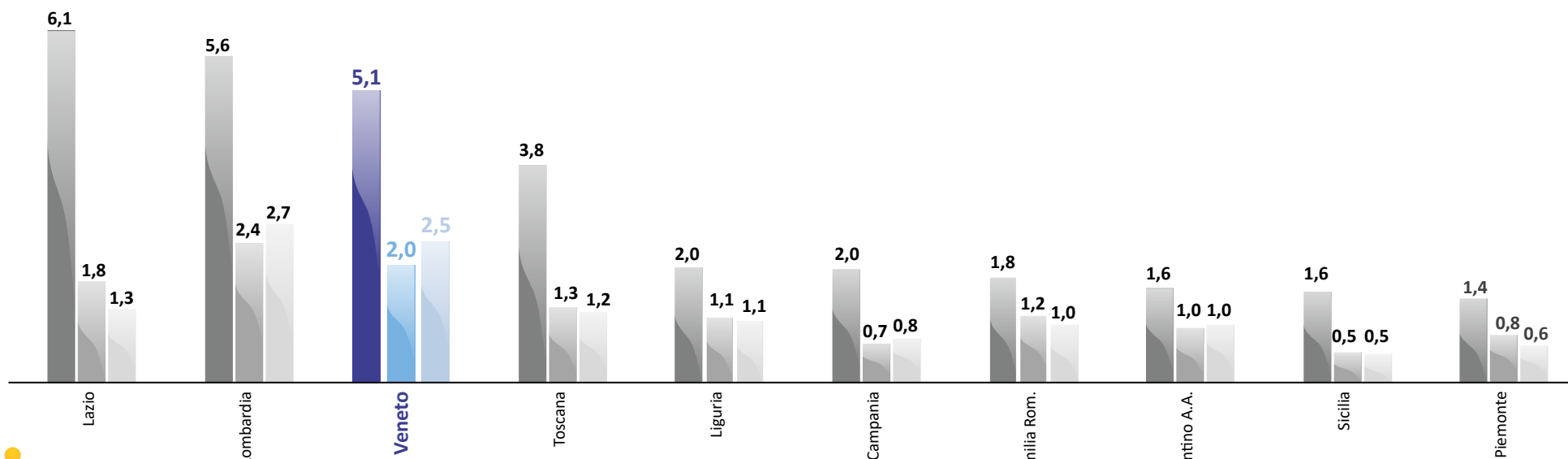
L'importanza dei mercati esteri



NEL 2021 SEGNALI DI RIPRESA IN VENETO E LOMBARDIA

Spesa dei turisti stranieri (miliardi di €) nel periodo Gennaio-Settembre degli anni 2019:2021.
 Graduatoria delle regioni per entrate economiche 2019 legate al turismo internazionale.

■ 2019 ■ 2020 ■ 2021



% turisti stranieri prima della pandemia



La pandemia e la conseguente limitazione agli spostamenti internazionali, hanno provocato nel 2020 un crollo della spesa dei turisti stranieri: per il Veneto si è passati da 6,3 miliardi di euro del 2019 a 2,3 (-63,3%). Nell'anno in corso si evidenzia per il Veneto, assieme alla Lombardia, una ripresa, fatto importante considerato che in periodo pre-covid i clienti delle strutture ricettive erano prevalentemente stranieri (65% in Veneto). Si totalizzano, però, solo la metà delle cifre del 2019, anno di record storico.

Tali stime comprendono le somme spese dagli stranieri (al netto del viaggio a/r) per alloggio, ristorazione, acquisti, trasporto una volta giunti a destinazione, e altri servizi (visita a musei, assistere a spettacoli, escursioni guidate, noleggio veicoli, ecc.)

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Banca d'Italia e Istat



Giovani e istruzione



Gli Istituti Tecnici Superiori: una preziosa alternativa all'università

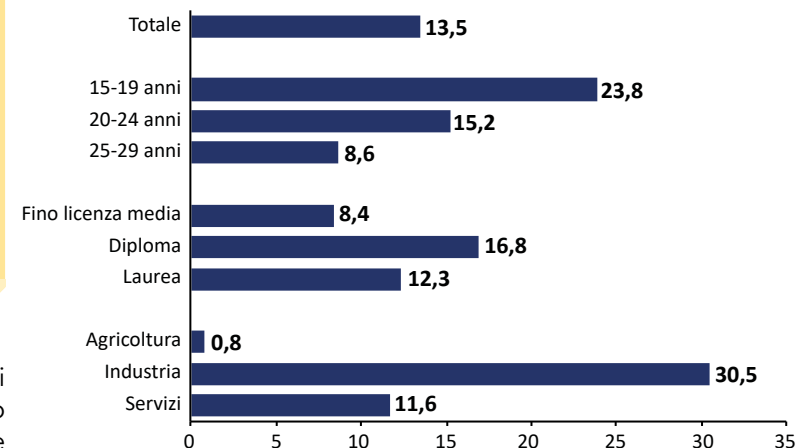


Alternativamente ai classici percorsi di istruzione, i giovani hanno a disposizione un ventaglio di possibilità per completare l'obbligo di istruzione e formazione e per raggiungere un titolo di studio superiore. In particolare, un'alternativa all'istruzione universitaria è l'istruzione tecnica superiore, che in Veneto prende il nome di ITS Academy. Questi percorsi di specializzazione tecnica post diploma, che il PNRR prevede di potenziare raddoppiandone gli iscritti, hanno un legame molto forte con il mondo produttivo garantendo una maggiore integrazione tra formazione e lavoro. Nella nostra regione sono attivi sette ITS con sede a Padova, Venezia, Verona, Vicenza, Conegliano e Jesolo. I corsi, oltre 50, sono distribuiti in tutto il territorio regionale e ospitano 2.000 studenti. Gli ITS del Veneto riescono a garantire all'86% dei propri diplomati un lavoro a un anno dal diploma e nel 92% dei casi il lavoro è coerente con il percorso di studio seguito.

La formazione può essere inserita anche in un vero e proprio contratto di lavoro: l'apprendistato. Questa tipologia di contratto è particolarmente diffusa fra i giovani in età 15-19 anni (il 24% dei giovani che lavorano è assunto in apprendistato) e nella classe di età successiva; coinvolge in percentuali maggiori giovani diplomati ed è utilizzata soprattutto nel settore dell'industria.

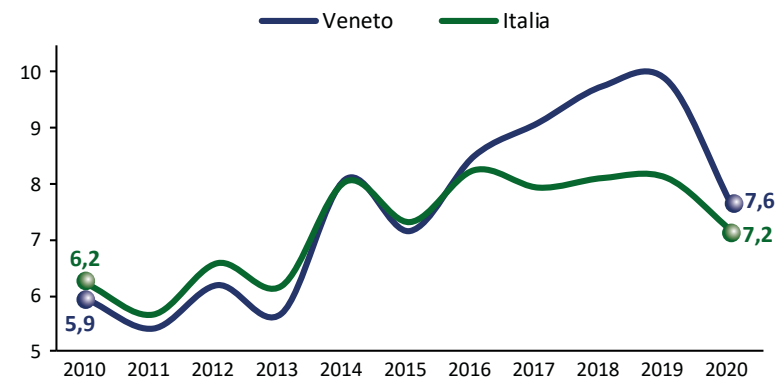
L'apprendimento non si conclude con il raggiungimento del titolo di studio, ma deve proseguire durante tutto l'arco della vita: in Veneto il 7,6% della popolazione 25-64 enne ha seguito attività formative, valore inferiore a quello registrato nel 2019 a causa delle misure restrittive introdotte durante la pandemia. Secondo la Commissione europea, il PNRR deve affrontare questa sfida comune, ossia puntare sull'apprendimento di nuove competenze (reskilling) e sul miglioramento di quelle esistenti per accedere a mansioni più avanzate (upskilling) in modo da sostenere le transizioni verde e digitale.

Imparare al lavoro: percentuale di apprendisti sul totale di assunzioni in età 15-29 anni. Veneto



L'APPRENDIMENTO CONTINUA DURANTE TUTTO L'ARCO DELLA VITA

% di popolazione nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ITS Academy, Veneto Lavoro e Istat



Il Mercato del Lavoro



CON LA PANDEMIA CALANO GLI OCCUPATI ...

Indicatori del mercato del lavoro per genere. Veneto - Anni 2019 e 2020

	Donne		Uomini		Totale	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Tasso di occupazione	58,8	56,5	76,1	75,3	67,5	65,9
Tasso di disoccupazione	7,4	7,5	4,3	4,5	5,6	5,8
Tasso di inattività	36,4	38,8	20,4	21,1	28,4	29,9
Tasso di disoccupazione giovanile	22,3	29,9	15,1	16,7	18,2	21,9
% di occupati in part time	36,5	35,2	6,0	6,0	19,1	18,4
% di occupati in part time involontario sul totale di occupati in part time	51,9	49,8	58,2	61,9	53,0	52,0
% di occupati con laurea	27,4	28,1	16,2	16,8	21,0	21,6

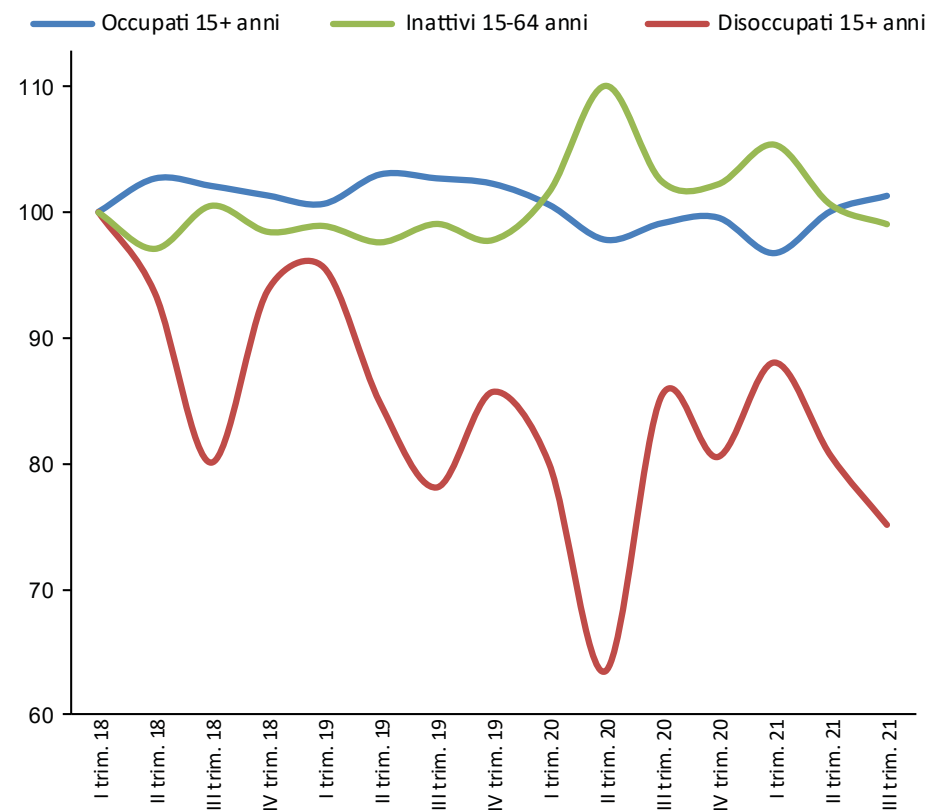
Prima del “ciclone” Covid, il mercato del lavoro in Veneto registrava ottime performance. Occupazione in crescita, disoccupazione in calo: uno scenario che lasciava intravedere un consolidamento della ripresa in atto dopo la crisi economica iniziata nel 2008. Nel 2020 la pandemia frena la crescita occupazionale, calano gli occupati, aumentano disoccupati e inattivi. Principalmente colpiti donne e giovani: in Veneto la disoccupazione sale al 7,5% fra le donne ed è pari al 21,9% fra i giovani. La situazione lavorativa in Veneto è comunque decisamente migliore di quella della media nazionale. Nonostante la flessione registrata nel 2020, il tasso di occupazione in Veneto mantiene un valore poco distante dai dati pre-crisi economica, mentre il tasso di disoccupazione è fra i valori più bassi d'Italia. Inoltre, il livello della disoccupazione giovanile, anche questo tra i valori più bassi nella graduatoria regionale, è molto distante dal valore toccato all'apice della crisi economica nel 2014.

¹ Si sottolinea che i dati regionali non sono ancora disponibili a causa di alcuni cambiamenti introdotti nel 2021 nella Rilevazione sulle Forze Lavoro (Istat), in Italia come in tutti i paesi dell'Unione europea, che rendono necessaria una ricostruzione delle serie storiche. Per ulteriori informazioni: <https://www.istat.it/it/archivio/252689>

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

...MA NEL 2021 SI REGISTRA UNA RIPRESA

Numeri indice Anno 2008=100 - Italia



Fortunatamente dal secondo trimestre del 2021 ci sono segnali di ripresa del mercato del lavoro: a livello nazionale, nel III trimestre 2021 gli occupati aumentano del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre diminuiscono in modo significativo disoccupati (-12%) e inattivi (-3,3%)¹.

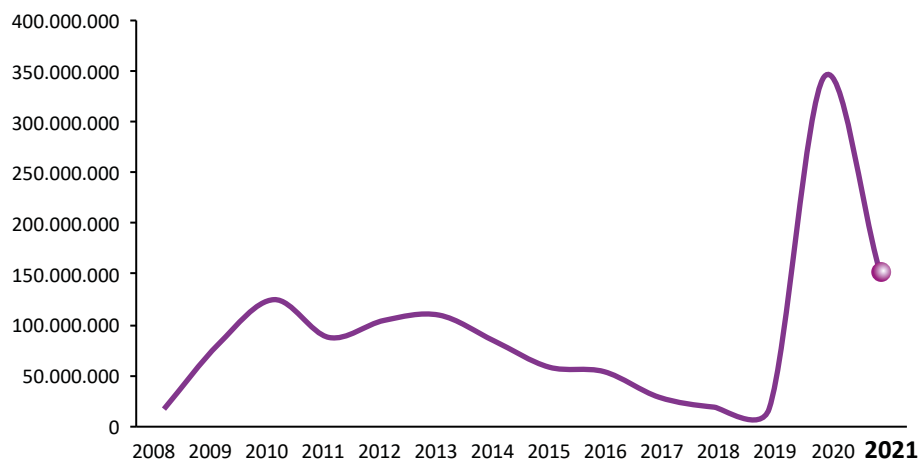


Il Mercato del Lavoro: l'impatto Covid-19

Gli ultimi dati pubblicati da Veneto Lavoro permettono un primo bilancio del mercato del lavoro veneto nel 2021 relativamente ai lavoratori dipendenti nelle imprese private. Dopo un avvio ancora con segno negativo, la seconda parte dell'anno si è caratterizzata da una buona ripresa. In generale, nel 2021 si contano oltre 540mila assunzioni, il 21% in più del valore rilevato nel 2020, ma ancora il 9% in meno di quello registrato nel 2019. I dati della sola seconda parte dell'anno sono ancora più incoraggianti: le assunzioni avvenute fra giugno e dicembre 2021 sono state maggiori non solo di quelle registrate nel 2020, ma anche di quelle del 2019 (+4% il confronto terzo trimestre 2021 su terzo trimestre 2019 e +8% il confronto quarto trimestre 2021 su quarto trimestre 2019). La ripresa del secondo semestre è stata più evidente per i contratti a tempo determinato (+7%) in considerazione di una intensificazione del reclutamento in questo periodo di grande incertezza che ha portato a ricostituire un bacino occupazionale significativamente ridotti durante il lockdown (cfr. Veneto Lavoro).

MENO LE ORE DI CIG E

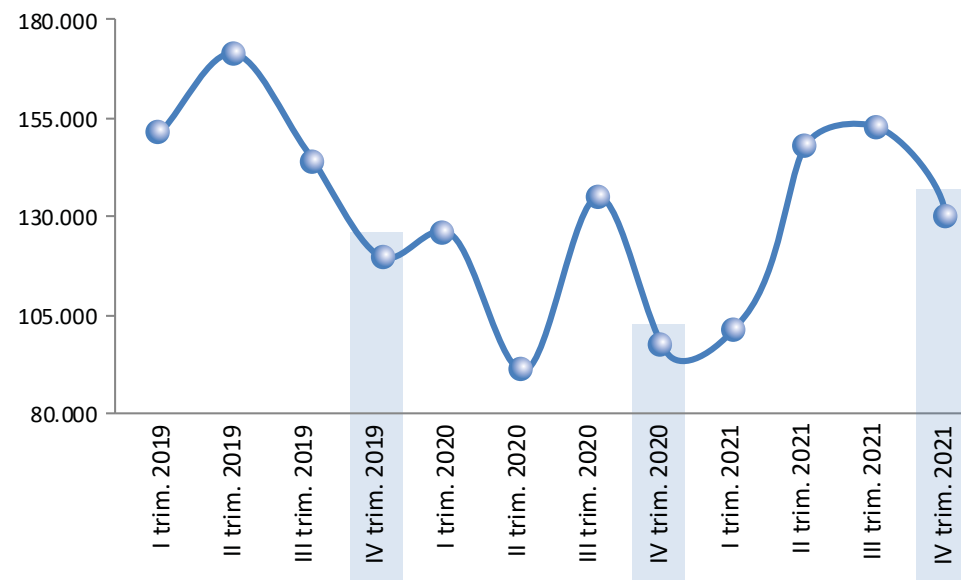
Ore autorizzate in cassa integrazione guadagni. Veneto - Anni 2008:2021



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Inps

... PIÙ ASSUNTI

Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato. Veneto



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro – La bussola "Il mercato del lavoro veneto. Un primo bilancio del 2021", Gennaio 2022

Le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate forniscono un'idea molto chiara della situazione emergenziale che ha coinvolto anche la nostra regione. In Veneto nel 2020 vengono autorizzate 344.479.784 di ore, quando in tutto l'anno 2010, anno durante il quale la crisi economica è stata più dura, ne erano state concesse 124.505.840. A queste si aggiungono le ore concesse tramite i fondi di solidarietà ai lavoratori dipendenti di aziende appartenenti a settori non coperti dalla normativa in materia d'integrazione salariale: si parla per tutto il 2020 di oltre 135 milioni di ore contro le appena 327.290 registrate nel 2019. L'andamento migliora nel 2021, anche se il ricorso all'integrazione salariale è ancora elevato rispetto al periodo pre covid: vengono autorizzate circa 155 milioni di ore di cig, meno della metà di quelle concesse nello stesso periodo del 2020, e circa 90 milioni di ore tramite i fondi di solidarietà.



Il Mercato del Lavoro: i settori e le province



Secondo i dati di Veneto Lavoro, nel 2021 tutti i settori, ad eccezione dell'agricoltura, hanno registrato un aumento delle assunzioni piuttosto significativo rispetto all'anno precedente: +27% per l'industria e per i servizi. Il settore turistico è stato particolarmente dinamico, soprattutto nel periodo estivo, registrando circa il 43% delle assunzioni in più rispetto al 2020. Nonostante la buona performance della seconda parte dell'anno, i valori rimangono ancora inferiori a quelli pre-pandemia in tutti i settori: il confronto fra 2021 e 2019 registra un -11% di assunzioni nei servizi (-22% solo il settore turistico) e -2% nell'industria. Situazione più delicata per l'agricoltura: in questo settore, nel 2021 le assunzioni non hanno ancora segnato il cambio di passo, ma hanno registrato segno negativo sia rispetto al 2019 (-9%) sia rispetto al 2020 (-10%).

IN AUMENTO LE ASSUNZIONI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI

Assunzioni (*) per macrosettore e per alcuni settori. Veneto - Anni 2019:2021.

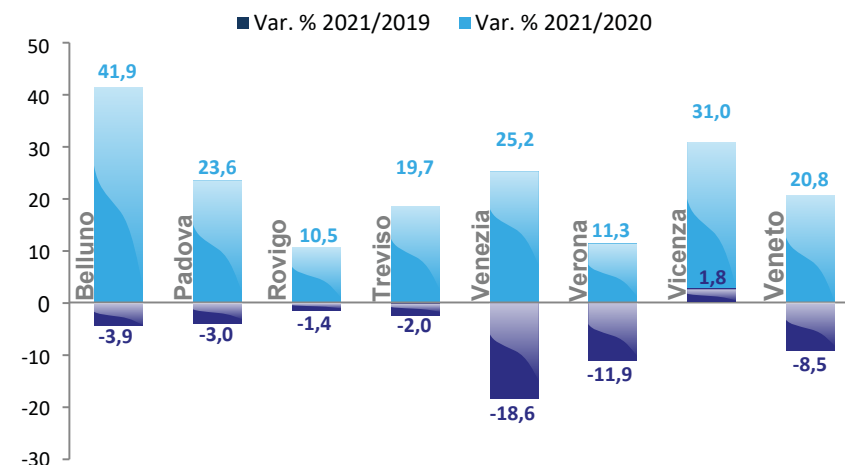
	Agricoltura	Industria	Servizi	solo Commercio al dettaglio	solo Servizi turistici	Totale
2019	77.622	146.544	366.249	36.432	147.730	590.415
2020	78.479	113.347	255.431	26.311	80.969	447.257
2021	70.798	144.170	325.130	32.783	115.517	540.098
Var. % 2021/2019	-8,8	-1,6	-11,2	-10,0	-21,8	-8,5
Var. % 2021/2020	-9,8	27,2	27,3	24,6	42,7	20,8

(*) Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro – La bussola "Il mercato del lavoro veneto. Un primo bilancio del 2021", Gennaio 2022

VENEZIA E VERONA PAGANO DI PIÙ LA CRISI PANDEMICA

Assunzioni (*) per provincia. Veneto - Anni 2019:2021.



A livello territoriale, a pagare i costi più rilevanti della crisi pandemica sono proprio le province ad elevata propensione turistica: Venezia e Verona. Il confronto fra le assunzioni del 2021 e quelle del 2019 vede queste due province più in sofferenza rispetto alle altre: -19% Venezia e -12% Verona. Vicenza è l'unica provincia in controtendenza con segno positivo: +2%.

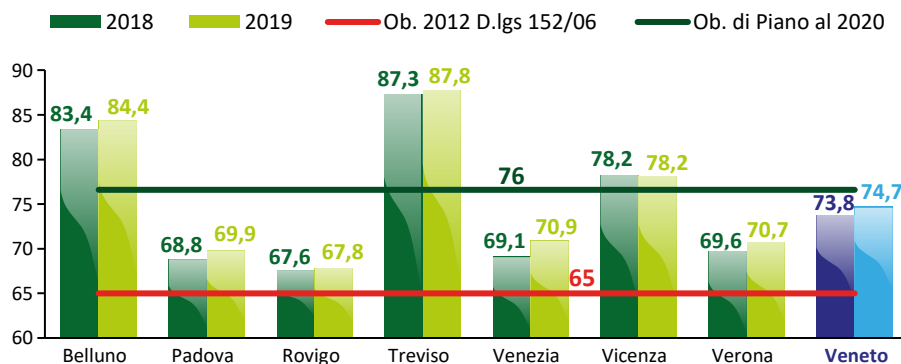
Tutti i territori sono comunque in forte recupero rispetto al 2020. Particolarmente positiva la ripresa in provincia di Belluno (+42%) e in provincia di Venezia (+25%), quest'ultima spinta dalla ripartenza del comparto turistico. Rovigo e Verona hanno registrato una ripresa più timida se pur rilevante: +11%.



Ambiente ed energia

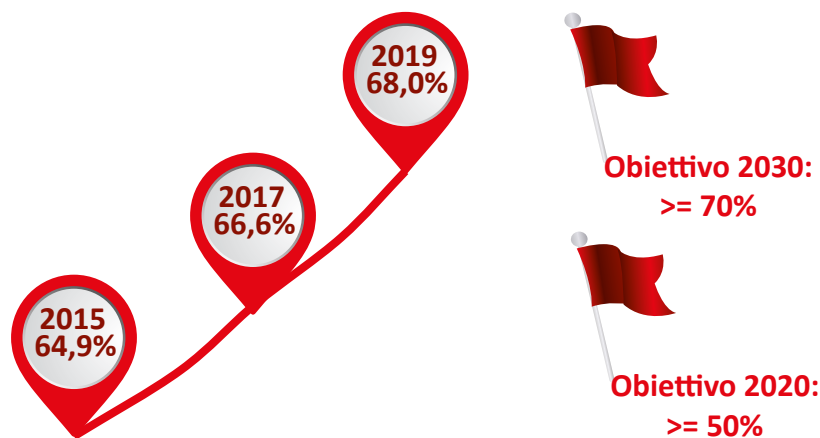


Percentuale di raccolta differenziata provinciale e regionale a confronto con gli obiettivi di legge(*) – Anni 2018-2019



(*) Art. 205 del d.lgs 152/06 e Piano Regionale Rifiuti approvato con DCR n. 30/2015

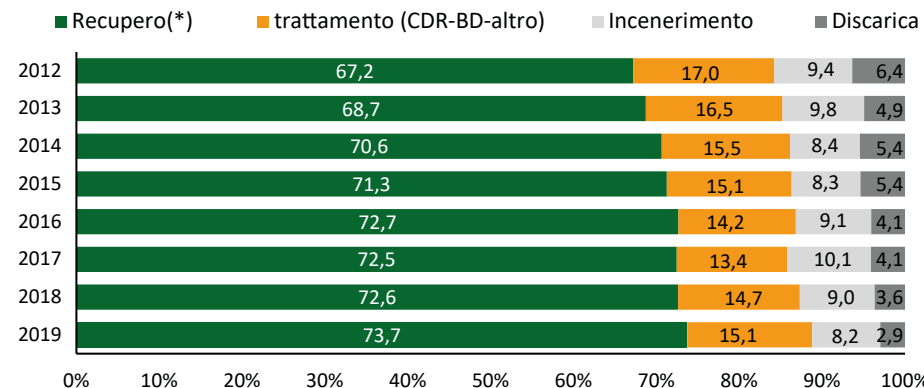
L'indice di recupero in Veneto* - Anni 2015:2019



(*)Quantità di materia, proveniente dalle attività di trattamento del rifiuto urbano, e reimmesse in un ciclo produttivo industriale, rispetto al totale dei rifiuti prodotti.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Arpav

La gestione dei rifiuti urbani in Veneto per tipo di trattamento/destinazione (valori %) - Anni 2012:2019



(*)Includono recupero organico, recupero frazioni secche, 200301 a recupero e spazzamento e ingombranti a recupero

All'interno della missione 2 del PNRR, con riferimento all'economia circolare e all'agricoltura sostenibile, è previsto uno stanziamento di 5,27 miliardi di euro. Di questi, 2,1 sono destinati proprio al miglioramento della capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti. Relativamente a questi ultimi il Veneto presenta già una situazione molto avanzata nel panorama nazionale, infatti si colloca ai vertici tra le regioni per quanto riguarda la raccolta differenziata che sfiora il 74,7% nel 2019, con picchi oltre l'80% nelle province di Treviso e Belluno. Molto buono anche il sistema di trattamento dei rifiuti. Negli anni, grazie a delle politiche molto attente al tema, si è giunti al quasi azzeramento del conferimento in discarica e a sfiorare il 74% di rifiuti avviati al recupero nel 2019.

Infine, nell'ottica di sviluppo di un'economia circolare il Veneto raggiunge un indice di recupero del 68% della materia nel 2019, già al di sopra del 50% previsto dalla Direttiva 2008/98/CE entro il 2020 e vicino al 70% previsto per il 2030.



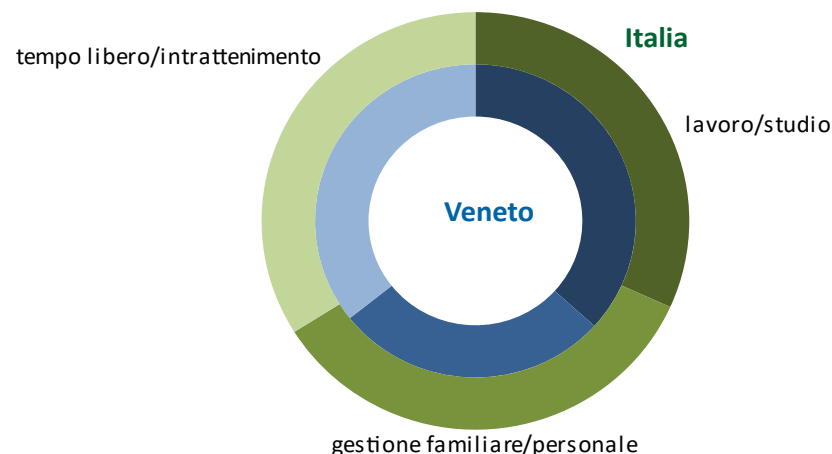
Mobilità e trasporti: spostamenti



Percentuale di spostamenti per modalità utilizzata. Veneto e Italia Anno 2020

	2020	
	Veneto	Italia
a piedi/bicicletta	26,6	32,4
mezzi di trasporto a motore	73,4	67,6
auto privata (come conducente)	81,7	74,7
auto privata (come passeggero)	8,5	12,6
mezzo pubblico	5,4	6,7
combinazione di mezzi	2,6	1,7
moto/scooter/ciclomotore	1,5	4,1
altro (altro, mezzo agricolo e auto a noleggio)	0,3	0,2

Percentuale di spostamenti per motivo dello spostamento. Veneto e Italia Anno 2020



L'impatto sulla mobilità dell'evento pandemico ha evidenze anche dai dati dell'Osservatorio "Audimob – Stili e comportamenti di mobilità degli italiani": nel 2020 il tempo dedicato agli spostamenti quotidiani dei veneti è in calo di oltre il -30% attestandosi a quasi 34 minuti contro gli oltre 48 minuti del 2019. Anche i 2,8 milioni di persone che si spostano quotidianamente sono nel segno di una netta contrazione di mobilità. Sono oltre 550 mila persone in meno, -16,6%, che si spostano rispetto al 2019: in altri termini, in Veneto, quasi il 70% delle persone in età compresa tra 14 e 80 anni sono uscite di casa quotidianamente nel 2020 rispetto all'83% del 2019. Il 36,7% si sposta per necessità di studio e lavoro, il 35,7% per motivazioni legate al tempo libero e il 27,6% per esigenze familiari e personali, rispettivamente -4,8%, +6,6% e +25% rispetto al 2019. Si è azzerata invece la quota di persone che dichiarava di effettuare spostamenti quotidiani verso altri luoghi indicata al 6% nel il 2019. Il 2020 vede un aumento del 3,5% sulla quota di persone che sceglie di spostarsi sistematicamente a piedi o in bicicletta invece che con un mezzo di trasporto a motore, dal 23,1% del 2019 al 26,6% nel 2020. La modalità preferita per gli spostamenti rimane tuttavia l'auto privata che, sempre nel 2020 sull'anno precedente, erode quote di preferenza agli altri mezzi di trasporto a motore ovvero due ruote, mezzo pubblico, combinazione di mezzi e altro.

Il confronto delle informazioni di mobilità 2020 Audimob fra Veneto e Italia suggerisce che nel territorio regionale gli spostamenti quotidiani siano più difficili o quantomeno più articolati rispetto alla media italiana. La mobilità quotidiana veneta 2020 evidenzia infatti, in confronto con l'Italia, quote superiori di spostamenti con mezzi motorizzati (73,4% contro 67,6%), maggior ricorso all'automobile e a combinazioni di mezzi, minor fattore di riempimento delle automobili, minore utilizzo di mezzi pubblici e due ruote (moto, scooter e ciclomotore). Va tuttavia considerato che le caratteristiche del territorio, le infrastrutture e la loro interconnessione e la distribuzione del tessuto sociale e produttivo incidono sulle preferenze di mobilità il cui tempo medio pro-capite dedicato in Veneto (34 minuti) è simile al dato italiano e inferiore alle aree del Nord-Ovest e del Centro Italia. Rispetto alla media degli italiani gli spostamenti dei veneti iniziano di più nelle fasce orarie mattutine e dalle 14:30 alle 17:00 in linea con le indicazioni disponibili per le altre aree del nord Italia. La maggior parte degli spostamenti ha inizio tuttavia nella fascia tra le 9 e le 13: il 27,9% dei veneti e il 31,1% degli italiani inizia lo spostamento in questa fascia oraria.

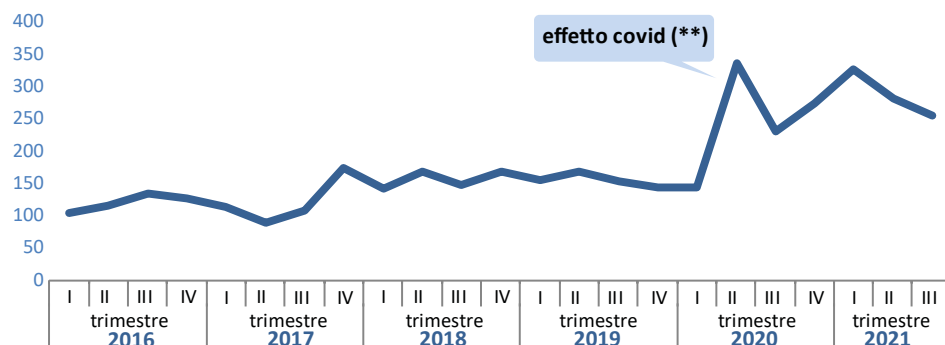


Popolazione e società



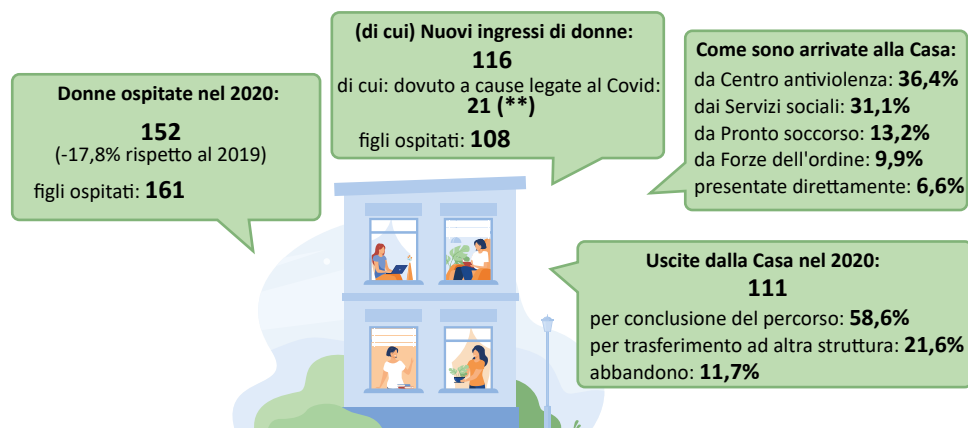
VIOLENZA CONTRO LE DONNE: AUMENTANO LE RICHIESTE DI AIUTO DURANTE IL LOCKDOWN

Chiamate al 1522 da parte di vittime(*). Veneto - Anni 2016: III° trimestre 2021



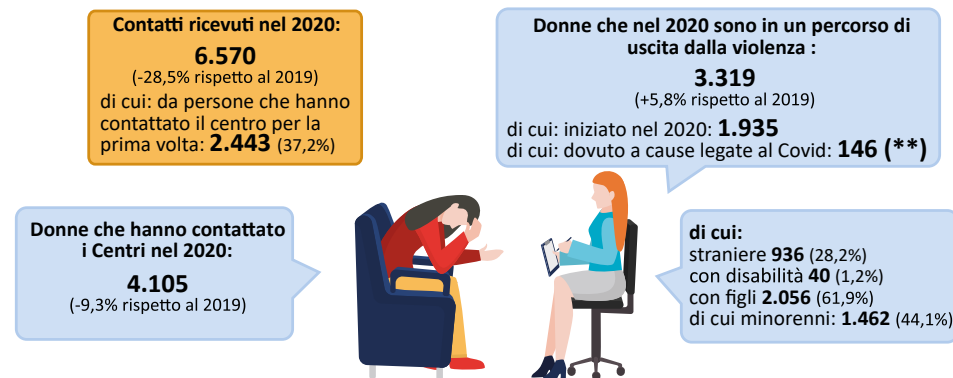
(*) Persone che si rivolgono al 1522 per chiedere aiuto per sé e hanno subito una violenza nelle sue varie forme.

LE CASE RIFUGIO HANNO SUBITO RESTRIZIONI ALL'OSPITALITÀ



(**) Violenza manifestatasi in seguito all'emergenza COVID (violenza nata a causa della convivenza forzata, della perdita del lavoro dell'autore o della donna etc.)

I CENTRI ANTIVIOLENZA HANNO DOVUTO RIORGANIZZARSI



Nel 2020, le chiamate da parte di vittime al 1522, il numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking, sono aumentate in Veneto del 58,5% (81,7% in Italia) e rimangono elevate anche nel 2021. Si tratta di un effetto dovuto sia alla concomitante campagna mediatica di sensibilizzazione, sia di violenze domestiche manifestatesi a seguito dell'emergenza Covid-19, nate a causa di convivenze forzate, perdita del lavoro dell'autore o della donna, ecc. Il numero 1522 rappresenta una possibilità orientativa dove la donna trova un primo riscontro e indirizzamento; nei Centri antiviolenza e nelle Case rifugio la donna trova supporto e tutela nell'emergenza. Nel 2020 in Veneto operano 26 Centri antiviolenza e 27 Case rifugio¹, ossia 1,18 e 1,23 ogni 100mila donne dai 14 anni in su. Nel 2020 sia i Centri che le Case hanno dovuto riorganizzare le strategie di accoglienza limitando i colloqui in presenza ove possibile, riducendo l'ospitalità e trovando altri luoghi rifugio. Sono state 4.105 le donne che si sono rivolte ai Centri, il 9,3% in meno rispetto al 2019, però le donne che hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza nel 2020 sono 3.319, quasi il 6% in più rispetto al 2019. Le donne che hanno dovuto ricorrere a una Casa rifugio nell'arco del 2020 sono state 152 e 161 i figli; per il 18% dei nuovi ingressi è stata la pandemia ad avere rappresentato la criticità da cui ha avuto origine la violenza.

(1) Centri antiviolenza e Case rifugio che rispettano i requisiti previsti dall'Intesa Governo-Regioni del 2014.



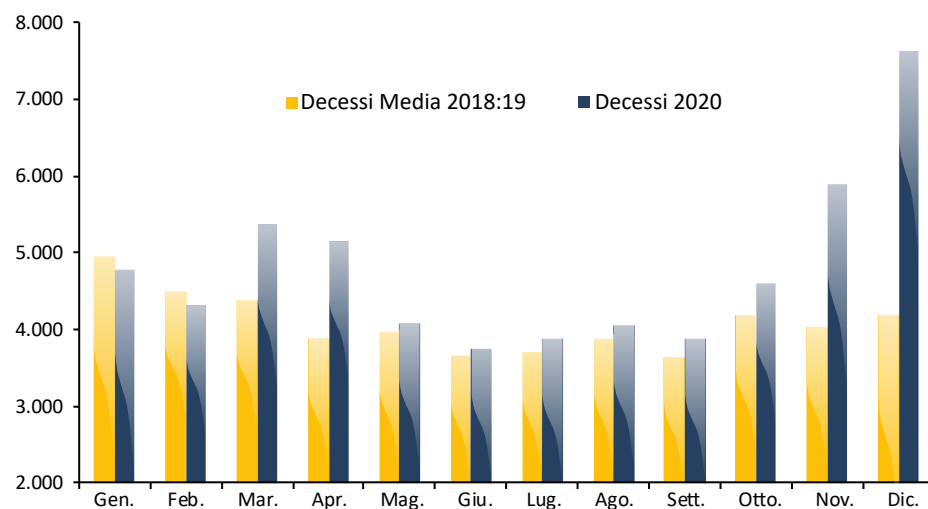
Popolazione e società

CENSIMENTO 2020: ANCORA IN CALO LA POPOLAZIONE

Veneto		Italia
Popolazione	rispetto al 2019	rispetto al 2019
4.869.830	- 0,2%	- 0,7%
Nascite		
32.672	- 2,6%	- 3,6%
Decessi		
57.337	+ 17,3%	+ 16,7%
Trasferiti dall'estero		
21.929	- 28,5%	- 25,6%

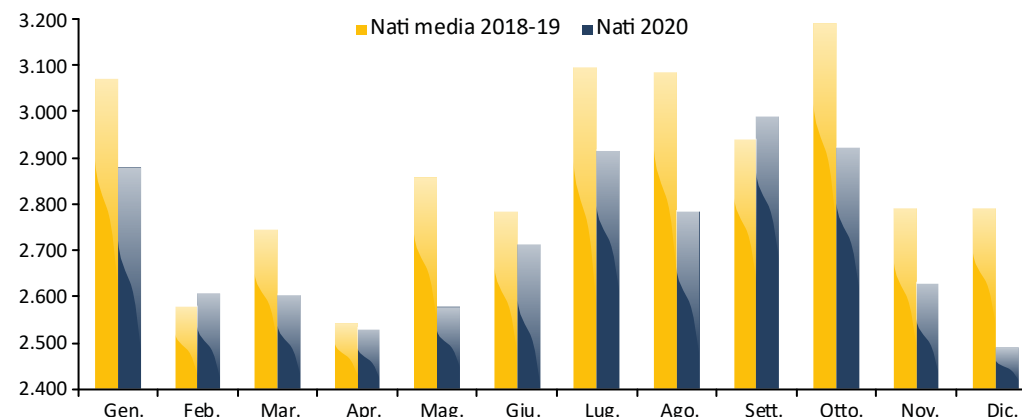
DECESSI IN ESUBERO NELLE ONDATE PANDEMICHE

Numero di decessi per mese. Veneto - Anni 2020 e media 2018:2019



SCELTE RIPRODUTTIVE INFLUENZATE ANCHE DALLA PANDEMIA

Numero di nati per mese. Veneto - Anni 2020 e media 2018:2019



Al 31 dicembre 2020, secondo i dati dell'ultimo Censimento permanente di Istat, la popolazione del Veneto ammonta a 4.869.830 persone, registrando 9.303 residenti in meno in un anno, ossia -0,2% rispetto al 2019 (-0,7% in Italia); continua così un declino che perdura dal 2014. La crisi pandemica ha esercitato un forte impatto sulle dinamiche demografiche, sia sulla componente naturale dei decessi e delle nascite sia su quella migratoria dei trasferimenti di residenza. I decessi hanno raggiunto le 57.337 unità, il 17,3% in più rispetto all'anno precedente, con picchi particolarmente elevati nei mesi di novembre e dicembre. Le nascite, in caduta libera per il 12-esimo anno consecutivo, dal 2008, registrano un nuovo record negativo con 884 nati in meno rispetto al 2019, ossia una diminuzione del -2,6 (-3,6% Italia), abbassando il tasso di fecondità a 1,28 figli per donna. Il calo è più accentuato a dicembre (-11,4% rispetto alla media del 2018-2019), mese in cui si inizia a vedere l'effetto della procrastinazione delle scelte riproduttive dovuta allo scoppio della pandemia a marzo. Il saldo della componente naturale (nati - decessi) registra la cifra straordinaria di -24.665 unità, in forte peggioramento rispetto a quello del 2019 (-15.344). Riguardo alla componente migratoria, accentuato il calo dei trasferimenti con l'estero: gli iscritti subiscono una flessione del 28,5%, portando il saldo migratorio estero a +5.476, ridotto del 56,5% rispetto al 2019.



Per gli ultimi aggiornamenti consultare il sito
<http://statistica.regione.veneto.it>



Regione del Veneto

- Presidenza della Giunta regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Direzione Sistema dei Controlli, attività ispettive e SISTAR

- U.O. Sistema Statistico Regionale

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia

tel.041/2792109 fax 041/2792099

e-mail: statistica@regione.veneto.it

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>